

Traffico d'influenze: cancellata la spazzacorrotti

Penale

La riforma abroga le modifiche introdotte nel 2019

Possibile procedere per truffa ma con sanzioni più lievi e obbligo di querela

Giovanni Negri

Proseguirà domani al Senato, in commissione, nelle stesse ore in cui il ministro Carlo Nordio alla Camera terrà la sua relazione sull'amministrazione della giustizia, l'esame del disegno di legge Nordio sulla giustizia penale, con misure sostanziali sia processuali. Tra i primi nodi da sciogliere ci sarà la segretezza delle comunicazioni tra avvocato di difensore, con anche il divieto di intercettazioni, richiesto da un emendamento di Forza Italia proposto da Pierantonio Zanettin, a patto che l'autorità giudiziaria non ritenga che si tratti di corpo del reato.

E ieri il presidente delle Camere penali Francesco Petrelli ha scritto alla commissione Giustizia e alla sua presidente Giulia Bongiorno invitando a un'assunzione di responsabilità nel dare piena esecuzione a quanto già previsto dalla Costituzione per l'attuazione del diritto di difesa, davanti invece a una giurisprudenza che nel tempo ha ridotto a semplice simulacro il divieto non ritenendo-

lo più «preclusione assoluta».

Subito dopo dovranno essere votati temi delicati come la necessità dell'interrogatorio prima dell'applicazione di una misura cautelare e della collegialità della decisione sulla stessa, l'inappellabilità delle pronunce di assoluzione da parte del pubblico ministero e l'interpretazione autentica sul requisito anagrafico dei giudici popolari.

Già approvate invece misure come la soppressione dell'abuso d'ufficio, la mancata trascrizione dei riferimenti a persone estranee alle indagini nelle intercettazioni e le modifiche al traffico d'influenze. E se sull'abuso d'ufficio le polemiche proseguono tuttora, più sottotraccia sono passate le novità per un "classico" reato contro la pubblica amministrazione come il traffico d'influenze.

Per l'Anm si tratta di un censurabile «ridimensionamento», mentre per il ministero della Giustizia si tratta di meglio precisare i profili di rilevanza penale di condotte assai sfuggenti.

Come specificato dalla Cassazione (sentenza 13 gennaio 2022, n. 1182), l'attuale formulazione dell'articolo 346 bis del Codice penale prevede due modalità alternative e distinte di realizzazione della con-

dotto: da un lato, il farsi dare o promettere indebitamente denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio (mediazione onerosa); dall'altro lato, il farsi dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio (mediazione gratuita).

Ora si prevede che le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere sfruttate (non solo vantate) e devono essere esistenti (non solo asserite). Vengono così cancellate le due modifiche, introdotte dalla legge 3/19 (la proverbiale "spazzacorrotti"), che erano state introdotte per assorbire il reato di millantato credito all'interno della fattispecie di traffico illecito d'influenze. Condotte di "millanteria" o "vanteria" che rimarranno punibili a titolo di truffa, ma con una pena più lieve e la necessità della querela.

Lo sfruttamento delle relazioni deve avvenire intenzionalmente; l'utilità data o promessa al mediatore, in alternativa al denaro, deve essere economica; la descrizione della condotta tipica viene modificata per prevedere che il farsi dare o promettere indebitamente, per sé o per altri, denaro o altra utilità economica deve essere finalizzato: alla remunerazione di un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, in relazione all'esercizio delle sue funzioni; alla realizzazione di un'altra mediazione illecita, ma comunque contraria ai doveri d'ufficio.



L'iter. Riprende domani l'esame del Ddl Nordio in commissione. L'approdo all'aula del Senato forse la prossima settimana.

I punti approvati

1

REATI/1 Abuso d'ufficio cancellato

Il disegno di legge Nordio, con quella che è la misura simbolo dell'intervento, abroga il reato di abuso d'ufficio, venendo incontro alle sollecitazioni degli amministratori locali e valorizzando il dato dell'esiguo numero di condanne a fronte dei procedimenti aperti e delle denunce presentate. Da parte delle opposizioni si sottolinea invece sia la cancellazione di una forma di tutela a vantaggio di tutti i cittadini sia la contraddizione con quanto previsto da una proposta di direttiva comunitaria che considera l'abuso d'ufficio un presidio importante nell'attività di contrasto alla corruzione

2

REATI/2 Traffico d'influenze ridotto

Si interviene anche per restringere il perimetro di applicazione del reato di traffico d'influenze, modificando l'articolo 346 bis del Codice penale. In particolare le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere sfruttate (non solo vantate) e devono essere esistenti (non solo asserite), cancellando in questo modo le misure introdotte nel 2019 dalla legge "spazzacorrotti" per colpire i "venditori di fumo". Lo sfruttamento delle relazioni deve avvenire intenzionalmente e l'utilità data o promessa al mediatore, in alternativa al denaro, deve essere economica

3

LE INDAGINI Intercettazioni limitate

Nella trascrizione delle operazioni di intercettazioni non dovranno essere inseriti i dati delle persone non indagate, in maniera da evitare la loro identificazione. Il Governo ha poi già dato parere positivo all'emendamento che punta a introdurre il divieto di sequestro e di controllo delle comunicazioni tra avvocato e indagato, a meno che l'autorità giudiziaria non ritenga che si tratti di reato. È poi stabilito il divieto di pubblicazione, anche parziale, del contenuto delle intercettazioni in tutti i casi in cui quest'ultimo non sia riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento



L'esame del disegno di legge Nordio prosegue al Senato. Ora nodo inappellabilità e custodia cautelare